

## Nota metodologica

Nell'ambito dei conti economici territoriali, l'Istat realizza una stima preliminare, a circa sei mesi dalla fine dell'anno di riferimento, dei tassi di crescita del Pil, del valore aggiunto dei macro-settori (Agricoltura, silvicoltura e pesca; Industria; Servizi) e delle unità di lavoro, a livello di ripartizione geografica.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano stime anticipate a livello territoriale, la limitata disponibilità di informazioni dirette rispetto a quelle utilizzate per i conti regionali completi, richiede l'adozione di un approccio misto, che combina metodologie statistiche, basate prevalentemente su informazioni dirette, con stime di carattere econometrico<sup>1</sup>. Queste ultime sfruttano le relazioni esistenti tra i parametri oggetto di stima e indicatori ad essi correlati.

L'approccio econometrico è utilizzato per la stima del Pil e del valore aggiunto utilizzando come principale indicatore i dati relativi alle unità di lavoro.

Le unità di lavoro sono stimate seguendo un approccio diretto e, così come nelle stime dei conti regionali completi, è previsto l'uso combinato dell'informazione sui fenomeni occupazionali, ricavabile dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, e di quella proveniente dagli archivi dell'INPS, costruiti sulla base dei modelli presentati dalle imprese per il versamento dei contributi previdenziali.

Le stime anticipate della dinamica di alcuni aggregati macroeconomici a livello di ripartizione geografica, qui presentate, sono elaborate a livello regionale e successivamente aggregate e diffuse per le quattro ripartizioni territoriali. Per il valore aggiunto e le unità di lavoro l'elaborazione è avvenuta a quarantaquattro settori di attività economica e quindi aggregati e diffusi per tre macro-settori (agricoltura, silvicoltura e pesca; industria, servizi).

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le nuove serie dei conti regionali pubblicate a novembre 2013 ed elaborate in base alle versioni più recenti della classificazione delle attività economiche (Ateco 2007).

---

<sup>1</sup> Per una più approfondita descrizione del modello econometrico, che è stato costruito in collaborazione con il dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università degli Studi di Udine ed il cui modello attuale ne costituisce un'estensione, si rinvia a quanto esposto nella relazione "La stima rapida dei conti territoriali" del Prof. Tommaso Proietti, alla VI Conferenza Nazionale di Statistica (Roma, novembre 2002).